

Covid, aumentano i ricoverati più di cento a Savona e Albenga

Sette vittime in Liguria, 4 a Sanremo. Il governatore Toti: Liguria in zona arancione? E' possibile

Aumentano ancora i ricoveri e c'è preoccupazione per la pressione a cui sono sottoposti gli ospedali. Toti, inoltre, non ha escluso, qualora i numeri continuassero a crescere, il passaggio in zona arancione. «Liguria in zona arancione? È possibile - ha risposto il governatore ligure - ma i cambi di zona stanno assumendo valore relativo perché riguardano solo i non vaccinati. Più che Omicron, mi preoccupa il Covid in generale». I numeri non sono confortanti. Sette decessi, 869 contagiati e 21 ricoverati in più, con 31 casi gravi in terapia intensiva (22 non vaccinati) in Liguria, però le vaccinazioni si impennano fino a 14.886 somministrazioni in 24 ore. Dei nuovi casi, 137 sono i contagiati registrati nel Savonese e i ricoverati sono 103 di cui 9 in terapia intensiva. Tra Savona e Albenga ci sono di nuovo più di cento ospedalizzati. Si registrano altre sette vittime, tra queste due donne di 53 e 78 anni decedute all'ospedale di Sanremo e cinque malati più anziani, di 86, 88, 89, 93 e 96 anni. Per quanto riguarda la campagna vaccinale, «sono quasi 8 mila le prenotazioni effettuate per la fascia 5-11 anni, mentre sono 1.375 i vaccini già somministrati. Intanto la pandemia rallenta esami e piccoli interventi in ospedale: l'Asl si affida a i privati per recuperare duemila visite. **SERVIZI - P. 40**

I NUOVI CASI SONO 869, CONTINUA L'IMPEGNATA DI RICOVERI

“Zona arancione possibile ma evitiamo allarmismi”

Toti: non faremo alcuna ordinanza per vietare le feste

ALESSANDRA PIERACCI

«Omicron sta circolando in tutta Europa, oltre che in Italia e in Liguria» e un eventuale passaggio in zona arancione e' perciò «possibile, ma i passaggi di zona hanno assunto un valore relativo, riguardando solo le persone non ancora vaccinate. Sara' un Natale in zona gialla, ma senza ordinanze regionali a limitare o bloccare i festeggiamenti di Capodanno». E' questo il quadro tracciato dal

presidente della Regione e assessore alla Sanità Giovanni Toti. Intanto ci sono sette decessi, 869 contagiati e 21 ospedalizzati in più, con 31 casi gravi in terapia intensiva (22 non vaccinati, 9 con comorbità o ospedalizzati per patologie covid correlate). Non si arrestala trasmissione del Covid in Liguria, però le vaccinazioni si impennano fino a 14886 somministrazioni in 24 ore.

Il tasso di positività è del 13,28% rispetto ai 6540 tam-

poni molecolari effettuati, il 3,73 considerando anche i 16 732 test antigenici rapidi: il tasso medio nazionale è 3,6%. I morti sono due donne di 53 e 78 anni decedute all'ospedale di Sanremo e cinque malati più anziani, di 86, 88, 89, 93 e 96 anni. I positivi totali sono 10782, 375 in più (487 i guariti), i nuovi casi sono 334 in Asl 1, 137 in Asl 2, 206 in Asl 3, 98 in Asl 4, 88 in Asl 5, 6 senza residenza in Liguria. I pazienti in isolamento domiciliare sono



Ricoveri ancora in aumento, stabili le Terapie intensive

8076, 256 in più, e le persone in quarantena salgono a 6519, 295 in più. Gli ospedalizzati aumentano quasi ovunque: sono 106 nell'imperiese, 4 in più, 103 nel Savonese, 5 in più, 16 nello Spezzino, 2 in più, 57

nell'Asl 3 Genovese, 7 in più, 45 al San Martino, 1 in più, 63 al Galliera, 2 in più, restano 9 al Gaslini e 33 in Asl 4. Per quanto riguarda la campagna vaccinale, «sono quasi 8 mila le prenotazioni effettuate per

la fascia 5-11 anni, mentre sono 1.375 i vaccini già somministrati - ha detto Toti -. Si tratta di numeri importanti soprattutto in un momento in cui i contagi tra i bambini, che fino a una settimana fa erano ancora in attesa di avere il via libera per la vaccinazione, risultano doppi rispetto agli adulti». «Abbiamo superato le 80 mila dosi settimanali - ha detto ancora Toti - siamo in linea con l'obiettivo dato dal generale Figliuolo. L'Italia è forse l'unica nazione europea che si prepara a un Natale relativamente normale e di questo dobbiamo ringraziare proprio l'imponente campagna vaccinale. Giornalmente in Liguria somministriamo in media quasi 14 mila dosi booster e la terza dose è quella che in questa quarta ondata ci sta tutelando maggiormente dalle forme più gravi della malattia». «Evitiamo inutili allarmismi ma piuttosto usiamo prudenza» ha concluso il presidente della Regione. —